

mico della industria zolfifera, fossero destinati a far parte del fondo di garanzia, istituito a servizio delle obbligazioni, che il Consorzio zolfifero, com'è noto, fu autorizzato ad emettere, fino alla concorrenza di 100 milioni, per l'ammortamento delle sue passività.

Fu solo in data recente, col Regio decreto-legge 25 luglio 1924, n. 1258, che, essendo notevolmente migliorata la situazione finanziaria del Consorzio zolfifero, venne ritenuto opportuno soprassedere alla emissione delle obbligazioni, onde il detto vincolo di garanzia fu tolto e l'Ente autonomo poté riacquistare la piena e libera disponibilità del capitale che gli era stato assegnato.

Scopo principale della creazione dell'Ente fu quello di agevolare alle miniere di zolfo siciliane il rifornimento dell'energia elettrica per forza motrice, a basso prezzo, per ottenere una sensibile riduzione del costo di produzione del minerale, che oggi ancora essendo molto elevato, pone l'industria italiana in una sensibile condizione d'inferiorità, di fronte all'industria estera.

Stando ad un primo progetto all'uopo studiato fin dall'anno 1919 di costituzione dell'Ente, si valutava a circa 12 milioni di lire il costo dell'impianto delle linee di trasporto dell'energia elettrica dalle centrali termiche, che allora funzionavano in Sicilia, e da quelle idriche in progetto, ai bacini solfiferi. Tale somma si sarebbe dovuta coprire per metà dall'Ente autonomo.

I notevoli aumenti, verificatisi nel costo di produzione dell'energia elettrica per via termica e nel costo delle condutture, arrestarono però l'attuazione di tale progetto.

L'Ente autonomo fu quindi, negli anni decorsi, nella necessità di sospendere l'attuazione del suo scopo principale e di dover limitare la sua attività in esperimenti di vari processi di trattamento del minerale di zolfo, soprattutto per il miglioramento dei sistemi di fusione del minerale stesso.

Sono in grado intanto di assicurare l'onorevole interrogante che si sono avviate serie ed importanti trattative con la Società generale elettrica della Sicilia, per la costruzione di una linea di trasporto di energia elettrica, che partendo da Catania, toccherà i centri di Castrogiovanni, Caltanissetta, per qui biforcarsi e giungere a Ravanusa e Raccalmuto.

*(Entra nell'aula l'onorevole presidente del Consiglio — Moltissimi deputati sorgono in piedi — Vivissimi prolungati e reiterati applausi — Grida ripetute di: Viva Mussolini!).*

L'Ente autonomo concorrerà alla spesa con il capitale di 8 milioni di lire, il che consentirà di poter dare l'energia elettrica a favorevoli condizioni. Non posso dare particolari del progetto, essendo le trattative in corso, ma l'onorevole interrogante potrà restare persuaso che l'Ente autonomo non ha mancato di esplicitare, ed esplicita tuttora, un'attività molto proficua ed utile in armonia ai suoi scopi istituzionali e che il Ministero ne segue l'azione molto da vicino e con particolare cura, nell'interesse dell'industria zolfifera, della quale l'onorevole interrogante giustamente si preoccupa.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Ayala ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'AYALA. Mi dichiaro in parte soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'economia nazionale, tanto più che l'epoca di questo Governo coincide con quella pace della vita dell'Ente autonomo per il progresso dell'industria zolfifera nella quale l'Ente stesso non era libero nella sua azione, tanto che era vincolato come fondo di garanzia per i cento milioni dati per il progresso dell'industria.

Senonchè, è bene osservare che non retamente si appone il sottosegretario quando afferma che lo scopo dell'Ente autonomo per il progresso dell'industria zolfifera è quello di esperimenti od avviamenti a fatti che questo progresso devono assicurare.

L'Ente autonomo per il progresso dell'industria zolfifera è stato creato per dar vita a una istituzione o meglio a delle istituzioni le quali nel loro sviluppo e nella loro azione fossero di aiuto e di progresso all'industria stessa, specialmente nel campo dell'elettificazione, nel quale da poco tempo soltanto l'attuale Governo ha fatto dei valevoli ed apprezzabili tentativi. Dunque il progresso dell'industria zolfifera siciliana, è legato alle sorti di queste istituzioni le quali intanto sono in relazione all'esistenza dell'Ente autonomo, inquanto esso diventi un fatto veramente concreto.

L'Ente autonomo ha cinque anni di vita, e noi sappiamo che il capitale è impiegato in buoni fruttiferi. *(Interruzioni — Segni d'impazienza)*. Mi auguro che le buone intenzioni che hanno avuto un inizio di prova nei fatti accennati dall'onorevole sottosegretario siano tradotte in realtà onde il Governo nazionale abbia ancora una volta ben meritato della Sicilia e della Nazione.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Fedele, Tosti di Valminuta,